

LE CERAMICHE PIEMONTESI ALLA X FIERA DEL LEVANTE DEL 1939

Nel 1939 la Società Ceramiche Piemontesi di Chiusa Pesio espone alla X Fiera del Levante di Bari nel padiglione del vetro e della ceramica, organizzato dalla Federazione nazionale fascista.

La rivista "La ceramica" anno 1 n. 3 settembre XVII (1939) dedica alla manifestazione un interessante articolo con relativo servizio fotografico sui vari padiglioni allestiti, di cui due immagini relative agli spazi espositivi della "Società Ceramiche Piemontesi di Chiusa Pesio con i tipici prodotti di questa società".

Il padiglione del vetro e della ceramica è "allestito con un criterio tale da dare un quadro completo e chiaro delle qualità e delle quantità dei prodotti, nonché delle più recenti conquiste e delle future possibilità e sviluppi d'ogni singola attività. Per quanto riguarda l'industria della ceramica, l'ordinamento delle varie aziende espositrici è condotto in maniera da documentare tutta l'attività ceramica d'Italia, senza trascurare il fatto importantissimo che il nostro Paese vanta tradizioni gloriose nei più nobili rami di questa industria".

Tra gli scaffali espositivi della Società chiusana, si nota la vasta gamma delle ceramiche da tavola d'uso quotidiano prodotte negli anni Trenta. Si spazia dai servizi da caffè e da tè comprensivi di rispettive zuccheriere, lattiere, caffettiere o teiere (tra questi alcuni modelli a corpo cilindrico dalle linee essenziali a tutt'oggi non identificati sul mercato antiquario o tra i manufatti donati all'istituendo museo), ai servizi di piatti comprensivi di zuppiera, piatti da portata, insalatiera, salsiere e formaggiere, servizi da macedonia, scodelle, *grilet*, sia lisci che costolati, contenitori per burro, acciughe, sale, spezie, zucchero, caffè.

Non mancano i servizi igienico-sanitari completi: brocche e catini con portaspone, portaspazzolino e vaso da notte, *padelle*, pitali.

I manufatti sono decorati con fiori e frutti stilizzati e col motivo a tovaglia, eseguiti con l'aerografo ed impreziositi dalla iridescenza metallica del lustro.

In primo piano sono visibili grandi vasi decorati su fondo scuro, di cui uno con ampie anse: questi modelli saranno replicati negli anni successivi con svariate decorazioni.

Al Ci-Pi-Ti (Consorzio Porcellane e Terraglie) che raggruppa la Soc. Ceramica Richard-Ginori, la Società Ceramica Italiana di Laveno, la Società Ceramica Revelli di Laveno, la Società Ceramica A. Fontebasso di Treviso, la Ditta O. Del Vivo di Sesto Fiorentino e la L. Furga & C. di Canneto Sull'Oglio è stato assegnato un "grande posteggio ed espone...servizi di tutte le specie, per tutti gli usi, con le più svariate decorazioni...."

Il maggior complesso di terraglie è rappresentato dall'Ufficio Vendita Terraglia Dolce di Mondovì che riunisce i grandi fabbricanti di terraglie e cioè: la Società Ceramica Richard-Ginori, i Succ. Vedova Besio e C., la Ceramica L. Beltrandi e la Ceramica Felice Musso di Villanova M.

Inoltre, sono presenti alla rassegna, la Ditta Sbordoni di Roma, le ceramiche salernitane e rappresentate tutte le fabbriche con produzione di grès, materiali refrattari, piastrelle da pavimentazione e rivestimento e di apparecchi igienico-sanitari

Rinuccia Marabotto Cometto



S. E. il Segretario del Partito visita il padiglione del Vetro e della Ceramica alla X Fiera del Levante. Anno 1939



Ceramiche chiusane in mostra